Anno XIV - N. 6 Giugno 1933 - XI Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

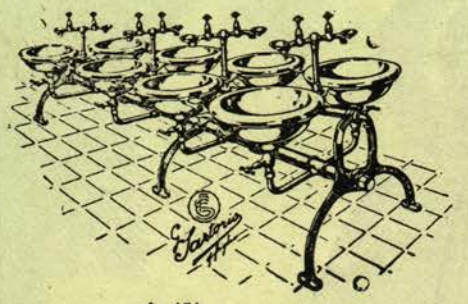
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

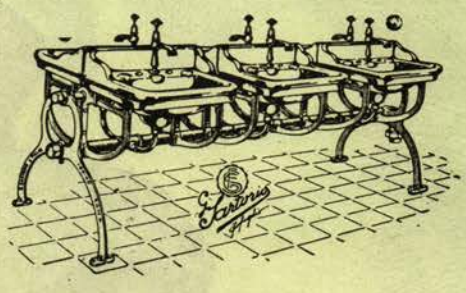
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

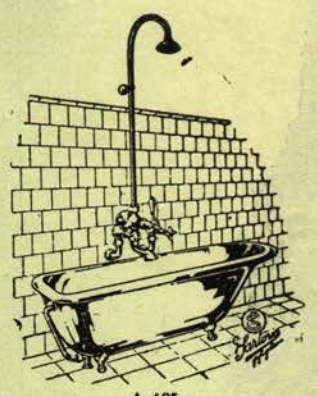
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



A. 151

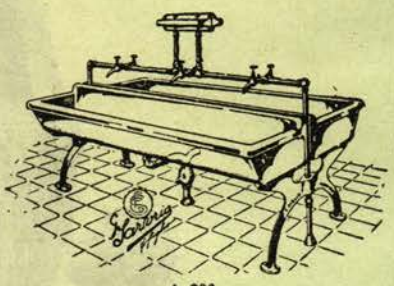


A. 150



A 195

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 206



A 188



A 337

Anno XIV - N. 6 GIUGNO 1933 - XI Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Novello Vescovo Salesiano. — Attorno a Don Bosco. — Convegni. — **Cronaca**: Napoli-Tarsia - Sampierdarena - Torino - Biella - Macerata - Milano - Borgo San Martino - Foglizzo - Legnago - Novara - Trieste — **In fascio**: Faenza - Savona - Soverato - Verona - Legnago - Figline-Valdarno - Napoli-Vomero.

Novello Vescovo Salesiano.

Vogliamo siano qui riprodotte, in posto d'onore, le amabili sembianze del nuovo Vescovo Salesiano S. Ecc. Mons. **Giuseppe Cognata,** già Direttore - a Roma - dell'Ospizio Salesiano del S. Cuore.



Se la di Lui elevazione all'alta dignità episcopale venne già salutata con particolare giubilo dagli ex Allievi dell'Eterna Città, lo sia, oggi pure, con rinnovata testimonianza d'affetto e di venerazione, dalla innumere falange di tutti gli ex Allievi Salesiani.

L'ancor giovanile età, le doti elettissime della mente e del cuore, lo zelo da cui è animato offrono assoluta certezza che il novello Pastore saprà cattivarsi ben presto l'animo di quanti, affidati dalla Provvidenza alle sue cure sollecitamente paterne, saranno oggetto del suo spirituale ministero.

Noi, mentre Gli porgiamo vivissime le nostre congratulazioni, leviamo al Cielo i voti più ardenti, invocando in pari tempo da Lui una particolare benedizione su tutta la grande famiglia degli ex Allievi di D. Bosco.



Attorno a Don Bosco

Salvar l'anima.

Ovunque andasse Don Bosco aveva sempre qualche parola che faceva del bene alle anime.

Una volta egli si trovava a pranzo dalla Contessa e dal Conte di Camburzano e tra gli invitati era pure un valente generale in ritiro. I pensieri religiosi non avevano mai occupato troppo il vecchio soldato, ed era quindi piuttosto freddo per le cose di pietà. Don Bosco, dopo aver ragionato a lungo, sia col Conte che colla Contessa, sia col generale, era sul punto di congedarsi, allorchè questi, colpito vivamente dal suo fare, gli si avvicinò dicendogli: *Mi dica qualche parola che io terrò in memoria della sua visita.*

— Oh, signor generale — gli rispose accortamente Don Bosco — preghi per me, perchè il povero Don Bosco salvi l'anima sua.

— Io pregare per lei? — esclamò il generale, scosso da quella raccomandazione inattesa. — Piuttosto mi suggerisca un consiglio buono.

— Preghi per me — replicò Don Bosco. — Come ella ha visto, tutti quelli che mi stanno d'intorno s'immaginano che io sia lì lì per essere messo sugli altari. E non intendono il loro inganno che io sono un poveretto. Deh, almeno lei, mi aiuti a salvarmi l'anima.

Ma insistendo il generale per la terza volta, Don Bosco, che ne aveva, con queste parole, preparato il cuore, concluse:

— Il mio consiglio è questo: pensi anche lei a salvare l'anima sua.

— Oh, Don Bosco — esclamò quel signore — grazie delle sue parole. Sì, in avvenire voglio pregare e pregherò anche per lei; ma ella pure voglia ricordarsi di me.

« Oh, ripeteva qualche tempo dopo, da Don Bosco doveva venirmi quell'avviso e lui solo poteva parlarmi con simile delicatezza e franchezza ».

E infatti quel consiglio produsse in quell'anima effetti meravigliosi. Egli non tardò molto a mettere in sesto l'affare della sua salute eterna, con una franchezza e assennatezza che furono l'ammirazione di tutti i suoi amici.

Don Bosco commenta:

La vita dell'uomo non è che un viaggio verso l'eternità. Scopo quindi delle nostre fatiche, dei nostri sforzi, dei nostri dolori, delle stesse gioie che il Signore di quando in quando ci concede, pensiero costante, unico pensiero anzi di ciascun uomo dovrebbe essere appunto questo: « Salvar l'anima ».

« Ricordati che non sei solo al mondo per godese, nè farti ricco, nè per mangiare, bere e dormire come le bestie.

Il tuo fine è di gran lunga più nobile e sublime, il tuo fine è di amare e servire il tuo Dio e salvarti. Se farai questo, quante consolazioni proverai in punto di morte! Ma se non attendi a servir Dio, quanti rimorsi in fin di vita! ».

CONVEGNI

23 Aprile.

Macerata.

Ce ne venne data notizia in ritardo. Ciò spiega la mancata comunicazione in questa rubrica. Se ne veda la relazione a pag. 130.

30 Aprile.

Soverato.

E' il primo Convegno, anch'esso notificato in ritardo. La breve cronaca a pag. 143 dà un ragguaglio della giornata.

Roma.

Fu tenuto al Pio XI, Istituto che offre comodità di Convegno per l'amenità del luogo, l'ampiezza dei locali, la cordialità con la quale gli ex Allievi vi sono accolti. La cronaca al prossimo numero.

7 Maggio.

Alassio.

La mancata tempestiva comunicazione della data stabilita pel Convegno che solo ora annunziamo come fatto compiuto ci ha impedito di render noto che si sarebbe, per la circostanza, inaugurato un artistico busto a quel grande figlio di Don Bosco che fu l'indimenticabile Don Francesco Cerruti.

Parma (Interni).

La cronaca al prossimo numero.

Frascati.

Non abbiamo notizie particolari a proposito di questo Convegno. Auguriamo soltanto che l'Unione ritrovi i suoi tempi migliori. Se ne ha buoni motivi di sperarlo.

Perugia.

Sarà certo stato buon richiamo l'aver fatto coincidere il Convegno con la festa onomastica del Direttore. I figli minori e maggiori attorno al padre...

14 Maggio.

Trevi.

Vi si celebra con grande solennità la festa del Beato e da essa si prende occasione pel *Convegno* al quale, quest'anno, per felice coincidenza, partecipano ex Allievi di altri Istituti Salesiani (allievi ufficiali) che insieme a tanti altri loro compagni allenano le loro energie sotto la guida di valoroso Colonnello e di bravi ufficiali per contribuire, secondo il monito di Loreto Starace (glorioso ex Allievo caduto in guerra) alla formazione di *un'Italia più grande, più nobile e più pura!*

Le funzioni religiose nella monumentale chiesa di S. Francesco.

Programma della giornata:

Ore 7.30: Messa della Comunione generale.
» 10: Convegno.
» 11: Messa solenne.
» 18: Processione e Benedizione Eucaristica.

Alessandria.

Ecco il Programma del *Convegno*, che anche qui si fa coincidere con la *festa del Beato Don Bosco.*

Ore 9: Ricevimento.
» 10.15: S. Messa.
» 11.15: Adunanza.
» 12.15: Pranzo sociale.
» 14.30: Gruppo fotografico.
» 16.30: Processione e Benedizione.

Auguri fervidissimi di ottimo esito, in attesa, poi, di una esatta relazione.

Gorizia.

Ci si comunicava in proposito:

1) Venne fatto caldo invito di intervento agli antichi Superiori, particolarmente al rev.mo sig. Don Scaparone, che fu illuminato Direttore per tanti anni;

2) Si passerà all'elezione di un nuovo Segretario.

Dato il fervore di entusiasmo e di operosità che regna, nel nome di Don Bosco,

fra questi ex Allievi si è certi di numeroso intervento e di rinnovati propositi *ad meliora*.

21 Maggio.

Gualdo Tadino.

Nel Convegno si svolge il seguente programma:

Ore 9.30: Messa pontificale nella chiesa primaziale di S. Benedetto, celebrata da S. E. Mons. Giuseppe Cognata.
» 11.30: Convegno nel teatrino dell'Istituto.
» 13: Pranzo sociale (Quota L. 10 con diritto ad una copia della fotografia).
» 15: Gruppo fotografico.
» 16: Saggio Ginnastico (Alunni Istituto).
» 18: Solenne processione di Maria Ausiliatrice e discorso di Mons. G. Cognata.

Seguirà concerto e illuminazione.

Modena.

Dal Convegno di quest'anno si ha motivo a sperare in una entusiastica ripresa di attività, tale da far ritornare per l'Unione gli anni suoi migliori, il che è nei voti di tutti.

Lugo.

Programma:

Ore 9: Ricevimento e vermut offerto dal Consiglio Direttivo.
» 9.30: Messa solenne per gli ex Allievi caduti in guerra o defunti.
» 10.30: *a*) Apposizione di una corona d'alloro al Monumento ex Allievi caduti in guerra. - *b*) Adunanza degli ex Allievi nel teatrino dell'Istituto. (Borsa Missionaria D. Nardi). - *c*) Relazione dell'ultimo Convegno e della situazione presente. - *d*) Consegna della tessera ai nuovi iscritti. - *e*) Varie.
» 12.30: Pranzo sociale (quota L. 10 compresa la fotografia).
» 14.30: Gruppo fotografico-ricordo.
» 16: Chiusura del Convegno e Benedizione.

25 Maggio.

Lanusei.

Vanta una tradizione troppo gloriosa omai questa Unione, tale da esser certi dell'esito del Convegno. Ai carissimi amici sardi ogni migliore augurio *ex corde*.

28 Maggio.

Venezia-Coletti.

C'è molto entusiasmo nella Presidenza e nei soci. Auguri.

4 Giugno.

Brescia.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10: Messa.
» 10.30: Conferenza di un ex Allievo alla quale saranno invitati i giovani dell'Oratorio, i Padri di famiglia e i Cooperatori.
» 11: Convegno, con intervento del comm. Egidio Legnani, Presidente Regionale della Lombardia.
» 12: Pranzo (quota L. 10) e gruppo fotografico.

Torino (Oratorio Festivo San Luigi).

Antica assai ma sempre giovane questa Unione che il 4 giugno prossimo chiama a raccolta i propri inscritti per l'annuale Convegno. Possa esso riuscire fra i migliori, poichè residenti essi quasi tutti in Torino hanno modo di svolgere nel loro Oratorio e fuori un'opera veramente proficua.

18 Giugno

Venezia (Patronato Leone XIII).

2 Luglio.

Torino.

Il 2 luglio è la data del *Convegno degli ex Allievi* (interni) *della Casa Madre*. Un più dettagliato programma al prossimo fascicolo.

Trieste.

Se ne veda particolareggiate notizie in cronaca a pag. 140.



CRONACA

NAPOLI - TARSIA.

Convegno Pasquale degli ex Allievi.

I nostri cari ex Allievi Sordomuti si prepararono in modo veramente edificante alla Pasqua del 1933.

Dopo tre giorni di santi spirituali Esercizi, tutti rinati alla grazia, s'affollarono intorno alla Mensa Eucaristica, cibandosi dell'Agnello pasquale.

Alla fine della Messa, celebrata dal signor Direttore, prof. Don Annibale Santoro, il prof. Don Giuseppe Roncagliolo tenne loro la predica dei ricordi, che si possono ridurre a tre: *la Croce, l'Eucaristia* e *la Vergine Ausiliatrice*. Alla fine della predica si distribuì loro l'immagine-ricordo, il distintivo della Federazione Nazionale fra gli ex Allievi di Don Bosco e una abbondante colazione.



Verso le 10 tennero una adunanza, al termine della quale il sig. Petagna rivolse sentite parole di ringraziamento al Direttore. Indi scesero in cortile per un gruppo fotografico che qui riproduciamo.

La indimenticabile giornata venne chiusa da una interessante proiezione cinematografica.

SAMPIERDARENA.
Convegno del 21 aprile.

L'adunata.

Giornata indimenticabile quella che gli ex Allievi trascorsero il 21 aprile in occasione del loro annuale Convegno. Circa centocinquanta iscritti vi parteciparono venendo da ogni parte: da Genova, Savona, Chiavari, da Torino, da Alessandria ed anche dal Veneto. Secondo la tradizione Salesiana la giornata s'iniziò con la *Messa della Pasqua dell'ex allievo,* celebrata dal rev.mo Don Giorgio Serié, membro del Capitolo Superiore e incaricato della direzione mondiale degli ex Allievi. Le brevi, commosse e commoventi parole che egli pronunciò dall'altare scesero come un balsamo al cuore degli ex Allievi, che tornano alla Casa di Don Bosco non solo per rivedere i Superiori e i compagni di studio e di collegio, ma per attingere novello vigore per la lotta della vita diventata sempre più aspra.

Il ricevimento.

Poi nel cortile dell'Istituto ebbe luogo il ricevimento, accolti gli ex Allievi dalle festose note della banda musicale, dalla calda parola di benvenuto del Direttore, Don Bernardo Savarè, al quale rispose il Presidente regionale comm. L. Alpino ed il rev.mo Don Serié, che disse brevi ma nobilissime parole con cui riuscì ad accaparrarsi la simpatia di tutti.

La funzione religiosa.

Seguì la Messa di suffragio per gli ex Allievi defunti, celebrata dal rev.mo prof. Don Venzano, prevosto di S. Siro.

Il Convegno.

Nel teatro dell'Oratorio festivo, alle 10, si iniziava quindi il Convegno. Sul palcoscenico attorno al rev.mo Don Serié che presiede, prendono posto le personalità dell'organizzazione ligure degli ex Allievi: il gr. uff. avv. Mangini, il comm. Alpino, l'avv. cav. Cereseto, l'Arciprete della Cella, Don Raffetto, il prof. Don Venzano, Don Sorbone, il prof. Don Garbarino di Varazze, il prof. A. Fazio, Don Lerma di S. Cristoforo, ed altri, assistendo



l'Ispettore ligure dott. D. G. B. Antoniol; al tavolo di dirigenza del Convegno erano il sig. Don Savarè, il segretario nazionale della Federazione Don Panciatichi di Torino, il segretario locale rag. Raimondo.

La seduta si apre col saluto del Direttore, che dà relazione dell'opera svolta nello scorso anno dal Consiglio direttivo dell'Unione, esposta dal segretario Raimondo, approvata con lodi da tutta l'assemblea.

Quindi il prof. Fazio, presidente del Gruppo di Genova, prendendo lo spunto dalla vita di Federico Ozanam e dall'origine della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, di cui ricorre il centenario, parlò dell'attività dell'ex Allievo che tesoreggiando gli insegnamenti della scuola del Beato, deve dare nella società i migliori frutti cooperando nella misura delle sue forze a far conoscere l'opera Salesiana e a diffondere il culto del Beato.

Sulla bella relazione del prof. Fazio presero la parola i signori Canti, Della Valle, D. Raffetto, Cabutto, Sartoris ed altri con opportune proposte e pratiche delucidazioni, ed il Seg. naz. Don Panciatichi, Terrone propone

di dare alla nostro Unione la sua bandiera, sintesi ed espressione d'amore e di fede che ci accompagni nel tanto desiderato pellegrinaggio a Torino e alla casa nativa del nostro Beato.

Su l'argomento importantissimo dell'erigendo palazzo delle Scuole Professionali si ha un'ampia relazione del comm. Lorenzo Alpino, rilevando quanto già fu fatto dal Comitato grandioso che ha per illustri presidenti onorari S. Em. il Cardinale Minoretti ed il Podestà di Genova Sen. Broccardi. Rilevò la vasta opera di propaganda morale già svolta, i successi delle scuole professionali salesiane, la volontà da tutti dimostrata perchè al più presto si possano racogliere i mezzi adeguati alla costruzione del palazzo per il quale Autorità ed Enti hanno dimostrato tanto interessamento; espose quindi le iniziative in corso per raggiungere lo scopo, come la lotteria (che si terrà nella terza decade di maggio), l'intestazione di un'aula ai maggiori offerenti, l'incisione su una lapide marmorea dei donatori di almeno mille lire ecc. Il Comitato e tutti gli ex Allievi sono impegnati a svolgere dunque la più efficace propaganda in proposito.

Distribuite dal rev.mo Ispettore le tessere di ex Allievi ad una quarantina di giovani che lasceranno quest'anno l'Istituto, per compiuti corsi, sorse a parlare il rev.mo Don Serié, il quale ebbe ampie parole di lode per i generosi propositi dimostrati ed auspicò alla maggiore consolidazione della organizzazione degli ex Allievi, pel bene spirituale e sociale di ciascuno, per il bene generale della patria e della società. Le parole vive, toccanti di Don Serié suscitarono una acclamazione generale.

Prima di chiudere il convegno furono deliberati ed inviati telegrammi d'omaggio a Sua Santità Pio XI, a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, a S. Em. il Card. Minoretti, al rev.mo Don Ricaldone, Superiore dei Salesiani.

Gruppo fotografico - Pranzo sociale.

Dopo il gruppo fotografico dei partecipanti ebbe luogo il pranzo sociale ed al dessert furono pronunciati geniali e nobili discorsi dal Direttore D. Savarè, che comunicò le adesioni di tutti gli ex direttori viventi dell'Istituto, dal gr. uff. avv. Mangini con fervorosa parola, dal poeta D. Sorbone, dall'Arciprete D. Raffetto, dal comm. Alpino, dal rev. Don Panciatichi, dal cav. uff. Pasqualetti che tributò il cordialissimo riconoscente omaggio al rev. D. Erminio Borio che ha compiuto gli ottantanni, nell'Istituto ove fu già direttore e ove ancora svolge vigorosa l'opera sua. La dimostrazione al venerando Don Borio fu grandiosa.

Parlarono ancora gli ex allievi Canti e Terrone, quindi chiuse Don Serié, commovendo profondamente tutti gli astanti.

Ad esprimere il senso di viva commozione e simpatia che lega già gli ex Allievi al rev.mo D. Serié, americano di nascita, ligure di mente e di cuore, il prof. Fazio, raccogliendo l'entusiastica approvazione di tutti i presenti, propose di offrire al Capo degli ex Allievi la Tessera dell'Unione di Genova-Sampierdarena a testimonianza della sua origine italiana e ligure non distrutta anzi intensificata dalla nazionalità americana.

Una nota particolare, ripetuta da vari oratori, fu dedicata al pittore Canepa, che ha dipinto un grande quadro di Don Bosco in cui la fisionomia e le caratteristiche del Santo educatore sono riprodotte con alto concetto artistico.

La riunione si sciolse in cortile al suono dell'Inno nazionale Argentino eseguito in onore del rev.mo Don Serié.

L'omaggio teatrale.

In omaggio agli ex Allievi la Compagnia filodrammatica dell'Oratorio festivo eseguì, con la consueta valentia, il bel lavoro « La Madonnina ferita » di Repossi, tra i più vivi applausi.

TORINO.

Unione ex Allievi Interni Oratorio. Convegno Pasquale.

23 aprile! Inizio del mese di Maria Ausiliatrice e del triduo al B. Don Bosco. Ritmo perciò sempre più intenso di fede e di amore eucaristico, indice e perno di tutta l'azione spirituale che l'Unione svolge tra i suoi soci.

Triduo predicato con semplicità e cordialità da D. Curino, gruppo imponente, la mattina della Domenica in Albis, stipante la chiesa di S. Francesco di Sales e rinnovante in un coro compatto le preghiere dell'Esercizio di Buona Morte e della preparazione alla S. Comunione. Sono oltre 250, rappresentanti tutta la gamma della società, medici, avvocati, professori, ufficiali, impiegati, operai, contadini, autentici contadini, venuti dall'Astigiano, dal Novarese, dal Vercellese.

Celebrante il sig. D. Antonio Candela, del Capitolo Superiore, favorevole e premuroso sempre per l'Unione dell'Oratorio; servienti, due brillanti ufficiali, con un contegno edificante e una naturalezza da... collegiali. Edificante e commovente specialmente la presenza di una decina di vecchietti, tra i quali il « Balilla » di Racconigi, inginocchiati presso l'altare maggiore e preganti come 50, 60, 70 anni fa, quando era D. Bosco che celebrava, e coltivava lui stesso l'aiuola santa, donde il miracolo entusiasmava e trascinava le turbe dei piccoli e dei grandi.

Memorie, memorie d'una intimità e d'una letizia nostalgica e soave che ci riattacca come per incanto in quest'ora ai sogni, ai canti, alle feste del passato, che rinnova in quest'omaggio a Gesù la giovinezza, dono perenne dei memori allievi del B. Don Bosco. E come

Don Bosco il Superiore rinnova paternamente il colloquio eucaristico in cui v'è ancora la stessa dedizione, lo stesso fervore, in cui si riflette l'eco delle voci bianche ed innocenti che pur avendo mutato timbro e forza si ritrovano in questa chiesetta dell'antico canto, collo stesso inno, collo stesso slancio, colla stessa passione eucaristica dei giorni felici.

***

Come allora, ancora adesso, colla sola differenza che, a funzione finita, invece dell'appetitoso e tradizionale pane e salame distribuito all'uscita di chiesa, gli ospiti sono accolti nell'ampio refettorio degli artigiani ove l'ottimo Direttore, sig. D. Rufillo Uguccioni, appresta, colla solita affettuosa cortesia, un abbondante caffè e latte. Una volta si consumava la colazione... asciutta sciamando pei cortili ed incominciando senz'altro la corsa ed i giuochi spensierati, ora invece i reduci devono sostare per riconoscersi, per intendersi, per sognare la nuova tappa del cammino percorso e del lavoro compiuto, per misurare la tempra dell'anima più provata e più consapevole, alla stregua degli insegnamenti qui appresi, per rifarsi e riconfortarsi in quest'atmosfera di fraternità, di fedeltà, di amore.

Qualcuno, lo notiamo con piacere, è ritornato dopo una lunga assenza e viene da una sponda lontana; ma sente subito il fascino di questa festa religiosa-salesiana e tutto il passato che qui rivive suadente e bello lo assedia, lo assale, lo conquista... Nei suoi occhi si legge tutta la felicità di questo ritorno, tutto l'ardore sincero di questa ripresa verso la bontà e la purezza, verso la luce e la fede che serberà d'ora innanzi con più cura, gelosamente, tenacemente.

E tutto questo è opera del nostro Beato e della nostra Ausiliatrice, che ci accostano ad uno ad uno e ridestano in ognuno l'accoramento ingenuo dei primi pentimenti e delle prime vittorie. Così è la Pasqua, così sono le altre manifestazioni dell'Oratorio, dove sinora vi è sempre e soltanto la buona volontà e l'entusiasmo di pochi cui ancora non è dato — nonostante le migliori intenzioni — di approntar un locale più adatto e più degno di ospiti così graditi e così fedeli.

Dio voglia che i nuovi studi e le nuove discussioni fatte ultimamente... là dove si puote, con partecipazione del Presidente nostro, anima della nostra Unione, diano quanto prima la possibilità di migliori realizzazioni!



E l'esempio, come sempre, verrà dall'alto, poichè il Presidente dell'Unione sentirà nelle sue iniziative d'esser d'or innanzi seguito e secondato da un comitato regionale, alla diretta dipendenza dell'Ispettore salesiano.

Continua l'appello...

per le nozze d'argento sacerdotali del buon D. Curino, vivo e presente sempre al cuore di tutti gli amici... I quali rispondono « Presente! », mentre l'album si riempie delle loro firme con attestazioni commoventi ed affettuose.

Ma l'omaggio più gradito e più pratico che i memori porgeranno quest'anno al Sacerdote già assistente ecclesiastico dell'Unione, caro a tutti, soci e non soci, è ancora quello di dare decisamente e spontaneamente l'adesione fattiva all'Unione nostra *compiendo, anche con qualche sacrificio, il dovere sociale del tesseramento* 1933-34.

BIELLA.

Il Convegno del 23 Aprile.

Li abbiam visti, fin dalle prime ore del mattino, giungere numerosi, isolati o in gruppi, giovanotti arditi, appena usciti dal guscio, affacciatisi or ora alla vita, uomini posati, vecchietti arzilli, che, allievi di Don Bosco medesimo, con la sua soda educazione, portarono sul labbro il nome del Beato e la figura di Lui scolpita nel cuore.

L'aspetto sorridente, gli incontri e i saluti fragorosi e lieti, dinotarono subito come, attraverso gli anni e la vita turbinosa degli affari e delle preoccupazioni, nulla s'era cancellato di quella educazione tipicamente salesiana, fatta di allegria e di espansione.

Giunto alle 9.10 da Torino, il Presidente internazionale degli ex Allievi, comm. avv. Felice Masera, si tenne subito la conferenza. Il Presidente locale, cav. prof. Oppezzo, diede la relazione del movimento finanziario e morale dell'Unione, del lavoro fatto e di quello da compiersi. Quantunque non necessario, tuttavia, per acclamazione unanime, furono riconfermate le cariche esistenti.

L'adunanza fu conclusa da parole smaglianti e profondamente cristiane del Presidente internazionale, che suscitò la commozione in tutti gli animi e strappò frequenti e clamorosi applausi in segno di completa universale adesione di tutti i presenti al meraviglioso programma di vita cristiana, al quale invitava tutti i soci.

Dopo un gruppo fotografico, nella Cappella del Collegio, elegantemente addobbata, seguì la S. Messa, ascoltata con devozione e accompagnata da scelti pezzi per *harmonium* e da devoti mottetti eseguiti da uno degli ex Allievi.

All'agape fraterna, sobriamente imbandita, ma con quella cordiale ospitalità tanto nota nei Salesiani, si cementarono i vincoli di solidarietà e di fratellanza, che nel nome e nello spirito di D. Bosco avevano richiamato tanti ex Allievi a quel lieto raduno. Al levar delle mense un giovanetto dell'Istituto inneggiò ai presenti con fervido saluto augurale; ricordò il Rettor Maggiore, l'attuale mente direttiva e anima della grandiosa opera di D. Bosco, mondiale, universale come la Chiesa. Allegri e vivaci eruppero allora i brindisi, i motti allegri, le trovate geniali e spiritose.



Concluse l'avv. comm. Masera con uno spunto meraviglioso: « Unica, disse, tra le meraviglie del mondo, è una via in Torino; una povera via, che, staccandosi da Porta Palazzo termina alla Basilica di Maria Ausiliatrice: Via Cottolengo. In essa tre opere di carità: della Marchesa Barolo, ove nulla si chiede, perchè tutto si attende dalla carità del ricco; del B. Cottolengo, ove nulla si chiede perchè tutto si attende dalla Divina Provvidenza; l'Oratorio di D. Bosco, ove si chiede tutto a tutti per la gloria di Dio e per la salvezza dei fratelli vicini e di quelli lontani di paesi e di religione. Tutte e tre le opere sono però espressione della carità di Cristo. Cresciuti alla scuola del Beato D. Bosco, noi pure, operai, professionisti, esercitiamo questa carità, diffondiamola intorno a noi; e solo allora saremo ottimi chirurgi, ottimi legali, se ci animerà quella carità di Cristo che animava il Beato Padre D. Bosco.

La giornata si chiuse allegramente, lasciando in tutti un nostalgico ricordo e destando il desiderio che presto ritorni a ridestare in tutti la felicità e la gioia provata in questo allegro ritorno alla casa del Padre.

MACERATA

Convegno del 23 aprile.

L'annuale Convegno, nonostante il tempo pessimo e la giornata fredda, ha avuto anche quest'anno uno svolgimento solenne. Gli intervenuti sono stati veramente numerosi e le adesioni degli impediti in numero rilevantissimo.

Per la circostanza l'Istituto presentava l'aspetto delle maggiori solennità ed il portico era ornato di bandiere dai colori nazionali. Fin dalle prime ore del mattino cominciano ad arrivare i partecipanti, alcuni tra i primissimi del Collegio. La partecipazione alla riunione del gr. uff. D. Michelangelo Rubino, Console Ispettore generale della M.V.S.N., già superiore del Collegio, ha richiamato i più antichi che furono suoi scolari. Prestava servizio di onore la banda del Dopolavoro, della quale fanno parte parecchi ex Allievi e ne è direttore un ex Allievo. Essa ha gentilmente favorito.



Alle ore 10 in cappella ha luogo la Messa solenne in musica, celebrandosi nella stessa circostanza la festa al Beato D. Bosco. Ad essa partecipa il largo stuolo degli ex Allievi.

Alle ore 11, nel vasto parlatorio, gli ex Alunni ed i matricolini di quinta ginnasiale, che oggi vengono solennemente aggregati, si raccolgono a convegno. Tra il più vivo entusiasmo il sig. Direttore sac. prof. D. Evaristo Marcoaldi, porge il suo saluto ai convenuti, al gr. uff. D. Rubino e spiega il significato della speciale solennità ed importanza che quest'anno il convegno assume. Ha quindi la parola il Presidente dell'Unione, avv. Ferdinando Ciaffi, che porge il suo cordiale saluto ai convenuti ed ai nuovi alunni di quinta, prossimi a ricevere solennemente la tessera ed il distintivo degli ex Allievi.

Si alza a parlare il sac. D. Stefano Giua, rappresentante del Direttore nella stessa Unione. Egli fa una breve e sintetica relazione morale della attività svolta non solo dall'Unione, ma altresì dai singoli soci a Macerata ed altrove, ed eccita tutti a seguirne l'esempio collo zelare sempre più nei propri paesi lo spirito del Beato D. Bosco. Come attività nel prossimo anno egli accenna alla costruenda chiesa al Beato D. Bosco, la cui fabbrica si inizierà entro l'anno e propone che gli ex Allievi non siano secondi ad alcuno e si apra tra loro una sottoscrizione. Propone anche, come attività dell'ex Allievo, il concorrere a formare nuovi elementi che diano speranza di vocazione salesiana.

Le due proposte vengono accettate e senza meno tra i presenti si inizia la sottoscrizione a quote mensili da durare per tre anni a favore della costruenda chiesa.

Il sac. dott. Torello Simonelli, segretario cassiere dell'Unione, accenna con poche parole al problema finanziario, che egli sta risolvendo col riordinare tutta la parte amministrativa e raccomanda ai soci tutti la puntualità nel pagamento delle quote sociali, puntualità che permetterà di guardare per molti punti con fiducia all'avvenire.

Ha infine la parola il carissimo D. Rubino, che viene accolto nel suo dire da applausi. Egli sopratutto ricorda agli ex Allievi che secondo lo spirito del Beato Don Bosco, precursore dei tempi, essi debbono essere buoni cristiani e cittadini veramente amanti della Patria. La sua parola calda, ripiena di spirito sacerdotale, ricca di fecondo patriottismo è da tutti attentamente ascoltata e vivamente applaudita. Il direttore annuncia poi la visita del carissimo e venerando D. Luigi Baldi, che gli ex Allievi accolgono con una vera ovazione e del quale ascoltano la parola con intensa commozione.

Don Rubino benedice quindi i distintivi, che insieme alla tessera vengono consegnati ai nuovi iscritti.

Sono le 12.30; il pranzo ci invita ed allora ci raccogliamo in teatro nella più dolce e fraterna intimità coi Superiori e gli Alunni e si rivive una delle più belle pagine della vita collegiale. Non manca l'ilarità, non mancano i brindisi, non manca la musica; tutto è predisposto secondo lo spirito del Beato D. Bosco. Ed ecco Virgi che ci legge una sua esilarantissima produzione in latino maccheronico, l'avv. Matteucci che sa dire tante tante cose. Poi è Don Rubino il quale, ascoltatissimo, racconta esilaranti episodi di guerra E che più? Il resto si immagina facilmente. Dopo il pranzo, servizio musicale, fotografia sotto il porticato, perchè Giove pluvio non l'ha permessa in cortile e poi alla sera una bellissima film cinematografica.

E basta.

Dal Convegno si è usciti con più vivo entusiasmo di lavoro a favore dell'Opera Salesiana. E' così che gli ex Allievi dimostreranno di essere i primi e naturali cooperatori salesiani.

MILANO.

Domenca 23 aprile, l'Istituto Salesiano di via Copernico 9, accoglieva i propri ex Allievi per il loro annuale Convegno. L'adunanza venne preceduta dalla S. Messa celebrata dal Rev.mo Sig. Don Giorgio Serié del Capitolo Superiore dei Salesiani. La cappella dell'Istituto era letteralmente gremita. Fra le preci divote, il canto di alcuni mottetti finemente eseguiti dagli alunni interni sotto l'abile direzione del salesiano M.o Musso.

Poi il raduno nel teatrino dell'Oratorio Festivo. Al posto d'onore Don Serié, rappresentante il Rettor Maggiore Don Ricaldone, il direttore prof. Don Parazzini, Don Panciatichi, segretario generale della Federazione, Don Lorenzo Saluzzo, Mons. Galimberti, l'on. Paleari, il comm. De Angeli, preside delle Scuole Magistrali di Milano, il comm. Negri ecc. ecc.

Il sig. Direttore apre il Convegno, rivolgendo un saluto ai presenti, lieto di poter rivedere tanti ex Allievi venuti a riaffermare il loro affetto ai Superiori nei quali ritroveran sempre e ovunque cuori paterni. Il Presidente Regionale comm. Egidio Legnani, che dirige l'adunanza, saluta a nome di tutti i presenti i Superiori, ai quali porge vivo ringraziamento per la gradita ospitalità concessa. Invita quindi il Presidente cav. Crivelli a dare la relazione morale del decorso anno. In una chiara esposizione si ha il resoconto di quanto l'Unione ha operato. Fa seguito il diligente cassiere Pietro Rattaggi, che dà la relazione finanziaria. Entrambe le relazioni vengono unanimemente approvate.

S'alza quindi a parlare Mons. Galimberti, accolto da un prolungato applauso. Con cuore di ex Allievo rievoca la vita di Don Bosco esaltandone la mirabile figura morale i cui frutti si rilevano specialmente dalla grandiosa immensità dell'opera sua nel mondo. Auspica che nell'apogeo della canonizzazione del Beato Don Bosco l'opera salesiana possa compiere le maggiori conquiste cristiane.

L'on. Paleari, manifestando la propria gioia nel ritrovarsi fra tanti amici, porge il saluto ai Superiori presenti. Con commossa parola rievoca la figura del maggiore aviatore *De Angeli*, figlio del Preside della Scuola Magistrale Tenca, caduto nel cielo di Pola nel compimento del proprio dovere.

Ricorda pure l'ex Allievo *Valentini* di Busto Arsizio, a cui si sente legato da tanti cari ricordi. Alla rievocazione l'assemlea unanime partecipa con prolungati applausi, intendendo così rendere omaggio ai defunti e tributare una particolare attestazione di affettuosa stima al comm. De Angeli.

Gianneo di Busto a nome degli amici ringrazia dell'omaggio reso al defunto Valentini.

Nello svolgimento dell'ordine del giorno interloquiscono Merlo, Monguzzi, il sig. Direttore, Don Panciatichi e il comm. Legnani.

Don Saluzzo chiude l'adunanza e con commosse parole esorta gli ex Allievi a sempre perseverare nelle opere e negli insegnamenti avuti, assicurando dal Padre Don Bosco copiose benedizioni.

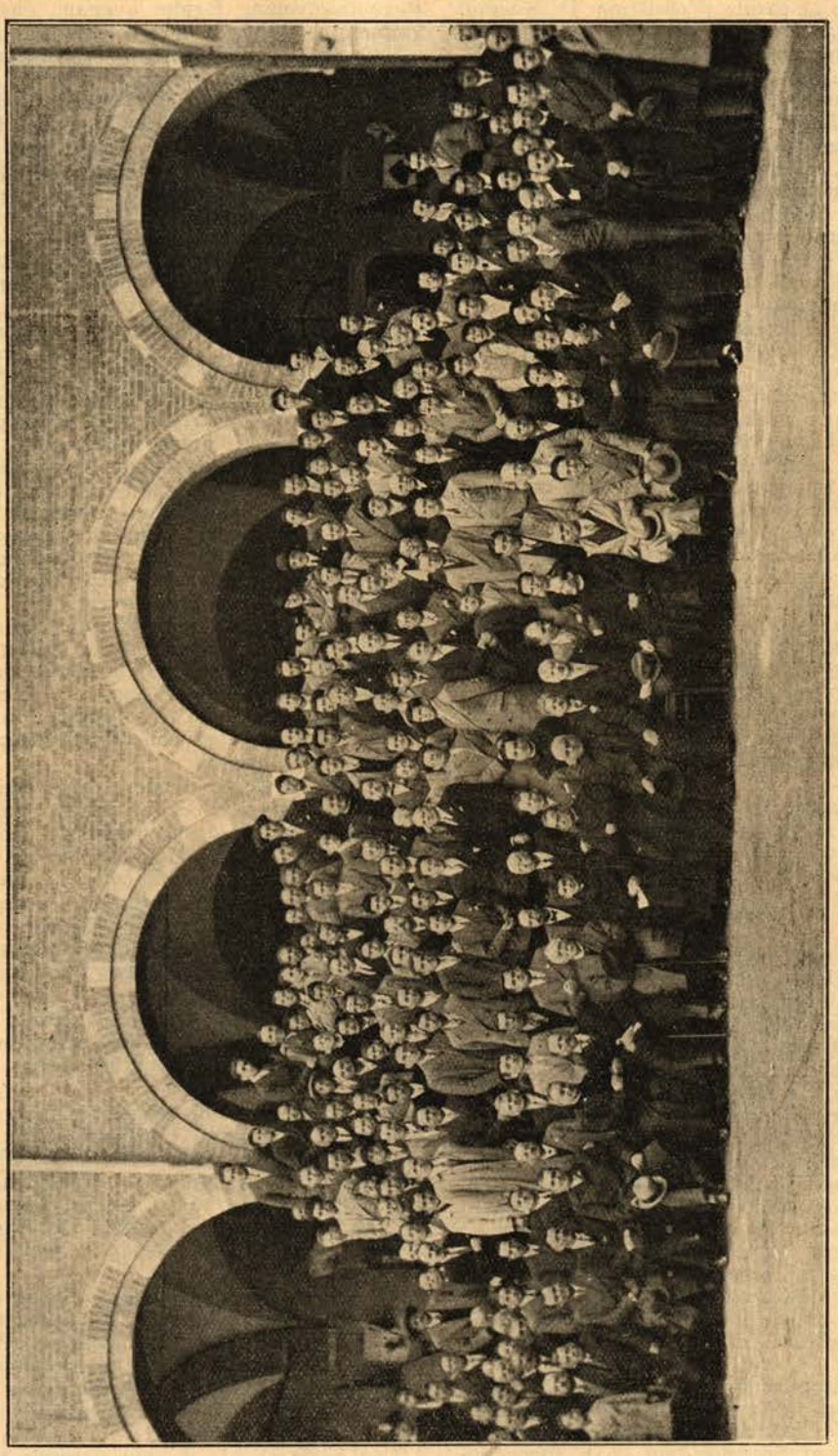
In corteo gli ex Allievi si recano poi ad appendere una corona di fiori alle due lapidi che ricordano i soci caduti nella grande guerra.

A mezzogiorno, nel salone dell'Istituto, ebbe luogo il fraterno banchetto. Alla tavola d'onore sedevano Don Serié, Don Saluzzo, Mons. Galimberti, Mons. De Maddalena, Don Bay, Don Tamborini, il comm. Legnani, il gr. uff. Geronazzo, il comm. De Angeli, il comm. Negri, il cav. Caudana, Don Panciatichi, ecc.

Alle frutta il comm. Legnani lesse le adesioni del comm. Ramelli di Bergamo, del cav. Tirinzoni di Sondrio, dell'Ing. Archetti di Iseo, inneggiando all'opera salesiana.

Brindarono poi alla maggior gloria dell'opera: Mons. Maddalena, Gasparoli, Caccia, Pirovano.

Don Serié chiude il lieto simposio con appropriate parole, rievocando cari ricordi, lieto



Il magnifico gruppo degli ex Allievi di Milano raccolti in Convegno il 23 Aprile.

di poter recare al Rettor Maggiore l'espressione affettuosa di tanti figli memori.

Vennero quindi spediti i seguenti telegrammi:

Santità Pio XI, Città del Vaticano. - Ex Allievi Don Bosco Milano riuniti Istituto Salesiano annuale convegno elevano pensiero cuore Santità Vostra umiliano filiale omaggio implorando apostolica benedizione.

Don Ricaldone, Torino. - Mente cuore vicini Rettor Maggiore ex Allievi Lombardia riuniti annuale adunanza inviano affettuoso filiale omaggio implorano benedizioni.

Mons. Cognata, Roma. - Ex Allievi Don Bosco Lombardia riuniti annuale convegno esultanti Vostra Episcopale consacrazione inviano omaggio affettuoso deferente saluto.



Il Gruppo di Borgo San Martino.

BORGO S. MARTINO.

Convegno annuale.

Riuscì, come sempre, degno della tradizione antica e gloriosa.

Non fu decorato, come si sperava, dalla presenza del più illustre e grande nostro ex Allievo, il nostro Rettor Maggiore D. Ricaldone; ma fu degnamente rappresentato e supplito dal Rev. sig. D. Fascie del Capitolo Superiore, che fu tra noi fin dalle prime ore del mattino.

Parte fondamentale e sostanziale del programma della giornata fu la Messa solennemente cantata dalla Cantoria del Collegio e gli ex Allievi, frammisti agli alunni attuali, vi assistevano numerosissimi. Allo svolgersi dei sacri riti, al diffondersi delle melodie gravi e solenni, l'animo si sente afferrato dalle antiche emozioni, il pensiero degli antichi e ancora non sopiti ricordi.

Sì, è proprio vero quello che il Superiore Salesiano, salutando in nome di Dio, va dicendo dall'altare: « qui, nel cuore dell'antica dimora; qui davanti a Lui che ci vide, nei mirabili sogni, quali fummo, quali siamo; qui, allievi antichi e recenti, fusi per virtù d'amore, in un'unica famiglia, che si rimanda e si perpetua perennemente, Egli ancora ci rivolge la sua abituale domanda: come stai?... come sta il tuo cuore?... la tua anima?... la tua fede?... Quell'impronta che io ho impressa nel tuo spirito, è ancora visibile, bella, intatta?... ».

E nell'atmosfera religiosa e mistica le teste si chinano pensose, le labbra si muovono alla preghiera, forse alla stessa ardente preghiera di un tempo.

Si uscì di Cappella coll'animo imbalsamato di emozioni profonde, che disposero a raccogliere meglio le altre impressioni della giornata.

Impressioni provate specialmente nell'adunanza breve ma vibrante per la parola degli oratori: il Direttore D. Costa, un alunno dell'ultimo corso, il Presidente dott. Falco, D.

Rastello, impenitente dicitore di versi che diedero qualche brivido di commozione, e in fine, ma più efficace di tutti, il Signor D. Fascie, che portò il saluto del Rettor Maggiore ed esaltò l'animo dell'ex Allievo Salesiano.

Due belle notizie ci furono comunicate nell'adunanza: 1) il compimento delle due Borse Missionarie e l'avanzata raccolta « Pro Altare »; 2) l'invito di preparare numerosi partecipanti alle non lontane feste per la *Canonizzazione* del Beato Don Bosco.

Banchetto sociale sonante di fraterna letizia, dolce gironzolare per tutti i luoghi e gli angoli della Casa a frugare, a ripescare i piccoli e pur così cari ricordi del passato, la posa dinanzi all'obbiettivo fotografico avido di fissare il ricordo del Convegno, la Benedizione col SS. Sacramento e il bacio della reliquia del Beato furono i numeri del pomeriggio.

Ci separammo con una certa nostalgia e dai Superiori e dai compagni, specie da alcuni che avevamo riveduti dopo una forzata assenza di tanti anni, e rifacendo la nostra strada o sulle macchine rombanti o sul treno fischiante, andavamo ancor assaporando le dolci emozioni della giornata benedicendo il piccolo sacrificio che ci aveva procurata la gioia di parteciparvi e di portare a casa per i nostri cari la benedizione di Dio e del nostro Padre Beato.

Uno degli intervenuti.

FOGLIZZO

Convegno annuale ex Allievi Oratoriani.

Domenica 30 *aprile* l'Istituto, parato a festa, raccoglieva ad annuale convegno i propri affezionati ex Allievi Oratoriani.

La santa Messa, servita dal piccolo clero degli Oratoriani in vesti rosse e nere, la celebrò alle 8 il sig. Direttore dell'Istituto Don Eugenio Gioffredi che, prima della S. Comunione rivolse commosse e veramente paterne parole ai numerosi ex Allievi presenti. Durante la distribuzione della S. Comunione, che fu pressochè generale, si alternarono i tradizionali canti eucaristici delle Case Salesiane.

Si era raccomandato agli ex Allievi, nell'inviare loro la circolare-invito, di dare importanza alla funzione religiosa del mattino più che a tutti gli altri numeri del programma: essi hanno dimostrato anche in questo di aver ancora tutta la intuizione santa e la pronta arrendevolezza dei giorni belli della loro infanzia oratoriana. E son due anni ormai che in questa cappella salesiana, ogni prima domenica di mese, si va rinnovando, sempre più commovente, lo spettacolo di questo bel nucleo di ex Allievi giovanotti o padri di famiglia, devoti alla loro funzione dell'*Esercizio di Buona Morte* tanto raccomandato dal Beato Don Bosco.

Alle ore 11.45 si passò nel teatrino per la relazione annuale e per la rielezione, che venne letta alla numerosa assemblea dei soci, presente il Consiglio di presidenza uscente, venne ascoltata con vivo interessamento e soddisfazione e fu approvata all'unanimità.

Si può così riassumere nei suoi punti schematici:

a) *Statistica.* — *Tesserati* e abbonati a « Voci Fraterne », N. 116.

Morti nell'annata, grazie a Dio, nessuno; si rinnovano fraterne condoglianze al caro cassiere Gallenca Modesto per la dolorosa perdita del suo fratello tranviere a Torino.

Assenti per servizio militare Biga Giacomo, cui si decide di inviare a nome degli amici radunati un piccolo vaglia.

Malati uno, il bravo sarto Actis Barone Pietro, per cui si assicurano preghiere dei Superiori, dei soci e si fanno voti di presta guarigione.

b) *Cassa.* — Nè debiti nè crediti e *Deo gratias* per ambedue le cose. Si esprime il desiderio che « Voci Fraterne » sia portato a 5 lire annue.

Un elogio e un grazie particolare ai sacrificati e volonterosi soci della Filodrammatica, che permettono al Direttore dell'Oratorio di far fronte in gran parte alle spese continue di giochi, regali, colazioni, gite e... premiazione annuale.

c) *Pietà.* — Molto soddisfacente per l'affiatamento generale dei soci, e sopratutto per il loro eucaristico raduno mensile, che si spera non abbia mai a interrompersi, neppure nel periodo delle vacanze.

d) *Gite.* — I Superiori han deliberato di condurre prossimamente, a titolo di premio, la Compagnia Filodrammatica ex Allievi a una gita di svago e di istruzione alla Colonia Agricola Salesiana di Cumiana.

Si prospetta per tutti i soci una grandiosa gita-pellegrinaggio ai Becchi di Castelnuovo durante l'Anno Santo, se — come fervidamente e fondatamente si spera — il Beato Padre verrà innalzato alla gloria dei Santi. La proposta viene accolta con filiale entusiasmo. A suo tempo si tornerà sull'argomento.

Rielezione della Presidenza. — Porto a nome dei Superiori e Soci il doveroso grazie alla Presidenza, che per due anni si prestò attiva pel bene dell'Associazione, si procede senz'altro alle operazioni per la votazione segreta della nuova presidenza, quando una acclamazione generale chiede la riconferma totale di quella uscente. Anche l'alzata di mano individuale fu tutta per il sì: quindi la Presidenza resta per altri due anni la seguente: Rev.mo sig. D. Gera Antonio Prevosto, Presidente onorario; Sig. Castellina Giovanni, Presidente effettivo; Sig. Vallero Antonio, Segretario; Sig. Gallenca Modesto, Cassiere; Rev.mo sig. Don Basso giuseppe maestro, I Consigliere; Sig. Vallero Giovanni e sig. Vallero Giuseppe, secondi Consiglieri.

Agape. — Il pranzo fu, come sempre, ben confezionato, allegro, e intonato veramente al tradizionale spirito salesiano. Recò una particolare nota di fraterna familiarità la presenza di tutte le autorità non solo religiose, ma anche civili, politiche e scolastiche residenti in paese, le quali han voluto così esternare la loro simpatia per le opere di Don Bosco e per questa Associazione ex Allievi. Parlò il Presidente commosso per il segno di fiducia rinnovatogli e ringraziò, assicurando che, se anche il cambio della guardia non si è voluto, lui e gli altri membri del Consiglio seguiteranno da bravi combattenti a star al loro posto con fierezza di figli.

Dopo altri brindisi e vari canti corali, il sig. Direttore rinnovò l'attestazione del suo compiacimento nel trovarsi tra così buoni amici, e lesse un telegramma di omaggio da inviarsi al sig. Don Ricaldone, telegramma nel quale gli ex Allievi Foglizzesi esprimono il loro caldo voto per la prossima Canonizzazione del loro padre D. Bosco.

Alle tre pomeridiane si ritornò in Cappella e la Benedizione col Santissimo la vollero servire gli ex Allievi stessi: era bellissima cosa vedere all'altare, assieme ai piccoletti vestiti di rosso, i fratelli maggiori e i padri in ginocchio sventolare il turibolo e porgere l'incenso.

La giornata si chiuse a sera in teatro col dramma *Valanghe* e la farsa *Pittore disperato*, eseguiti con gusto di artisti dagli ex Allievi filodrammatici.

LEGNAGO.
Festa del Beato Don Bosco: Convegno ex Allievi.

Sotto gli auspici del Collegio Salesiano San Davide e dei suoi ex Allievi, Porto Legnago ha celebrato il 30 aprile u. s. la festa del Beato Don Bosco.

La giornata è stata preceduta da un triduo di preghiere con prediche tenute dal rev.mo Padre Abbà dei Missionari del Sacro Cuore di Verona. La predicazione ha avuto anche ed ottenuto lo scopo di preparazione al secondo Congresso Eucaristico del Basso Veronese che si tenne in Legnago nella prima settimana di maggio, Congresso che, ci piace qui di segnalare, ha avuto un meraviglioso successo per imponenza di riti religiosi, concorso di popolo e risveglio spirituale di anime.



Il triduo e le funzioni sacre di chiusa si sono svolte nella Chiesa Parrocchiale di Porto con la cooperazione dei Superiori del Collegio.

La domenica mattina 30 aprile, durante le Messe, moltissime furono le sante Comunioni. Il Beato Don Bosco campeggiava dall'alto dell'altar maggiore in atteggiamento pensoso, le mani unite in preghiera quasi a stringere l'anima sua con quella di tutti i fedeli.

Nel pomeriggio vespri solenni e panegirico del Beato tenuto dal rev.mo Don Stefano Trione.

In correlazione con le funzioni religiose si svolse il convegno degli ex Alleivi.

Dopo la Messa solenne i convenuti, circa una settantina, si raccolsero nel teatrino del Collegio per le relazioni.

Un caloroso e nutrito applauso salutò l'entrata del rev.mo Don Trione che, sorridente e con passo franco e spedito, malgrado i suoi 76 anni, andò ad assidersi sulla cattedra della Presidenza al posto d'onore.

Dopo la recita d'un'*Ave Maria*, il Direttore del Collegio, Don Alfredo Brancalion, pronunciò un breve discorso di aperta e lesse le adesioni di antichi Superiori e di ex Allievi che non hanno potuto intervenire. Il sig. Antonio Bersan, vice presidente dell'Unione,

trasferito da qualche mese alla direzione dell'Esattoria di Longarone, assieme all'ex allievo Zanardi Renzo, nella impossibilità di essere presenti, hanno fatto pervenire un vibrante saluto telegrafico.

Prese quindi a parlare il rev.mo Don Giuseppe Pentore, ultimo Direttore del Collegio ed attualmente a capo di quello più importante di Mogliano Veneto. Nonostante le molteplici occupazioni che lo affaticano, si disse lieto di essere venuto a Legnago, felice di aver ritrovato tanti visi conosciuti, tante care amicizie e tanti buoni giovani. Invitò tutti a stare attaccati al Collegio dove si è ricevuta l'educazione, a visitarlo di sovente onde ritrrne frutti salutari di vita morale e civile.

Il presidente sig. Augusto Broianigo ringraziò i rev.mi Don Trione e Don Pentore per avere onorato il convegno con il loro desiderato intervento. Porse il benevenuto a tutti gli ex Allievi presenti e mandò un pensiero cordiale ed affettuoso agli assenti che vi hanno aderito.

Il segretario cassiere Guido Giusti lesse quindi la relazione morale e finanziaria che si riassume in breve nei seguenti punti:

Tesseramento: Inscritti all'Unione a tutto 30 aprile 1933, N. 400, tesserati regolarmente N. 162; in regola coi pagamenti N. 132. Il possedere la tessera di ex Allievo di Don Bosco dovrebbe essere per tutti un onore: onore che importa un sacrificio di poche lire, ma pur tuttavia a tale lieve onere non tutti sanno o vogliono adattarsi, mentre, purtroppo, da tanti si spendono quattrini e molti in divertimenti, in cose frivole ed inutili. Esorta quindi i presenti a farsi portavoce ciascuno presso i compagni ex Allievi e convincerli di mettersi in regola coi pagamenti per ricevere la tessera che, assieme alle altre carte, talvolta inutili, del nostro portafoglio, ci dà l'autentica prova di ex Allievi veri e fedeli del Beato Don Bosco.

Distintivo: Ogni ex Allievo deve esserne fregiato. Niente riguardi, nessun falso timore, bando al rispetto umano: vi è incisa la bella, paterna e simpatica figura di un Santo: il Beato Don Bosco. « Praeit ac tuetur » ne è il motto che tradotto suona così: « Sta a noi davanti e ci protegge ». Col rendere onore a Don Bosco saremo a nostra volta onorati perchè l'onore del padre si riversa sui figli.

Voci Fraterne: Vi sono abbonati tutti gli ex allievi in regola con le quote annuali. Per il 1932-1933 gli abbonamenti sono stati 132.



Resoconto economico-finanziario.

Borsa di studio Mons. De Massari, L. 20.000 completata fino dal 1930. Funziona regolarmente e per essa, come è risaputo, viene mantenuto in collegio, secondo il criterio di fondazione, un giovane di povere condizioni.

Borsa Missionaria intitolata al venerato Don Augusto Sossella, secondo direttore del Collegio. Dati i difficili tempi di crisi, va avanti con ritmo lento. L'anno scorso era di Lire 2597,25, oggi ammonta a L. 2846,10.

Gestione ordinaria dell'Unione.

Entrata:		
Saldo precedente	L.	718,40
Incasso quote da L. 10, N. 132	»	1320,—
Interessi	»	25,20
Totale entrata	L.	2063,60

Spese:		
Abbonamenti a *Voci Fraterne*	L.	792,—
Sussidi vari	»	196,—
Bollini e tessere	»	57,—
Postali	»	109,20
Dono per la Festa del Direttore	»	106,—
Totale spese	L.	1260,20

Rimanenza netta di cassa, L. 803,40

Messe ai voti le relazioni sono state approvate ad unanimità.

Il Segretario ha infine segnalato le seguenti iniziative prese dalla Presidenza e cioè:

1) La partecipazione in forma tangibile dell'Unione alla Festa del Direttore del Collegio con l'offerta di un dono (vedi resoconto) consistente in un lavabo per la santa Messa che è stato collocato nella sacristia della Cappella.

2) L'assegnazione di tre premi da destinarsi, a titolo di emolumento, ai tre allievi interni che alla chiusura dell'anno scolastico in corso risulteranno i migliori per profitto e condotta. La somma messa a disposizione per tale scopo ammonta a L. 150.

L'assemblea ha approvato ad unanimità.

Chiuse con brevi parole il rev.mo Don Trione, manifestando la sua soddisfazione per l'affiatamento e l'organizzazione dell'Unione e invitando tutti a voler bene ed a propagare le opere di Don Bosco.

Dopo la recita del *De profundis* per le anime dei Superiori ed ex Allievi defunti l'adunanza si sciolse.

Alle 12.30 nel cortile, testè ampliato e decorosamente sistemato, seguì il banchetto, nel quale fraternizzarono Superiori, Allievi ed ex Allievi.

Brindarono Don Trione, il rev.do Don Girelli, Arciprete di Porto, e l'inesauribile signor Giovanni Bronzato.

I convittori allievi allietarono il pranzo con suoni e canti, accompagnati al piano e sostenuti da un buon concerto di strumenti ad arco.

Dopo la mensa il gruppo fotografico.

Chiuse il convegno la tradizionale partita di calcio fra le squadre di Allievi ed ex Allievi, vinta dai primi con cinque a zero.

Indi vincitori e vinti si raccolsero con i Superiori e i fedeli nella chiesa parrocchiale per le funzioni sacre di chiusa del triduo e per ricevere la benedizione col Santissimo.

E per chiudere, un accenno a questa novità: la distribuzione a tutti i soci di una cartolina sulla quale sono elencati tutti i Superiori che furono nel Collegio, con la indicazione della loro attuale dimora. Ogni ex Allievo ha così modo di sapere, in caso di bisogno, il domicilio di quel dato superiore al quale egli intenda rivolgersi per saluti, auguri, consigli ecc.



NOVARA.

Convegno del 30 Aprile.

Il tempo persistentemente piovoso, un cielo denso di nubi costituivano cattivo presagio. Alle ore 9 invece... il corridoio era già affollato, festoso di gioconde risate e compiacenti evviva... all'indirizzo di D. Calcagno, di D. Turinetti, di D. Canale, di D. Pastorino ecc. accorsi a portare il loro prezioso contributo alla festa.

Nella chiesa di Maria Ausiliatrice, tanto cara e suggestiva, alle 9 ebbe luogo la Messa pro compagni defunti celebrata dal rev.mo Don Giorgio Serié del Capitolo Superiore dei Salesiani e addetto in particolare al movimento ex Allievi. Il compagno dei primissimi anni, Can.co D. Secondo Mainardi, dalla voce squillante, dalla parola forbita e dall'animo devoto alla causa Salesiana teneva un

commovente discorso; volerlo anche solo riassumere sarebbe svalorizzarne il contenuto: meglio esso rimanga nel cuore di ognuno, seme benefico di frutti copiosi.

Nel lungo e ampio corridoio, ove erano disposti Superiori e Alunni del Collegio nonchè gli ex Allievi, il rev.mo D. Serié venne accolto da irrefrenabili applausi mentre la Banda, diretta dal bravo D. Castelletti, dava una intonazione gaja e... Salesiana all'ambiente

vegno eccitando l'interessamento alla causa comune che seduce l'anima di ogni ex allievo: afferma che, aderendo al desiderio del signor D. Serié, ha invitato al raduno, ed esse vi sono intervenute, le rappresentanze di tutti i Collegi ed Unioni facenti capo alla Ispettoria di Novara, cioè delle Unioni di Asti, Borgomanero, Trino Vercellese, Cavaglià, Intra, Lugano, Maroggia, Vercelli, Alessandria.

Il Presidente De-Giuli rivolge a tutti un cor-



CONVEGNO EX ALLIEVI COLLEGIO SALESIANO DI NOVARA 30 - 4 - 1933

Omaggio dell'ex allievo Levazzano Arturo a tutti i convenuti

Il signor D. Dottino, Direttore del Collegio, rivolge il suo entusiastico, sincero e cordiale saluto agl'intervenuti: le sue belle ed elevate espressioni, i sentimente nobilissimi da cui le sue parole furono soffuse toccano in modo evidente l'animo dei presenti che gli tributano meritati applausi.

Lo studente Renato Minella a nome dei compagni legge un gradito indirizzo denso di belle promesse e di preziosi propositi: ringrazia il Presidente De-Giuli che ha sensi della più viva riconoscenza verso la mirabile opera del Beato D. Bosco. Il signor D. Serié interessò l'uditorio con la rievocazione di alcuni ricordi della sua recente vita missionaria, adattandoli a quello che dovrebbe essere l'orientamento dell'opera degli ex Allievi. Tra evviva e applausi deliranti, guidati dalla bandiera del nostro sodalizio, si passò alla sala del convegno dove fu servito il *vermouth* tradizionale.

Il signor Ispettore D. Rivolta apre il Con-

diale saluto e ringraziamento, esprimendo la certezza che il movimento spirituale ex Allievi si avvierà verso orizzonti e mete sempre più radiose ed invoca la cooperazione morale di tutti coloro che — educati dai figli di D. Bosco — meglio di ogni altro sentono la poesia e la bellezza della missione Salesiana. Il Cassiere dott. Luigi Rossi lesse l'applaudita relazione finanziaria: parole sobrie, esattezza impeccabile di bilancio, rammarico di dover notificare debiti... che restano raccomandati alla generosità degli ex Allievi. Invitato insistentemente a parlare prende la parola l'indimenticato D. Canale, verso cui gli ex Allievi sentono particolare attaccamento. Coll'animo commosso incita la fiorente Unione di Novara a perseverare per quella via già insieme percorsa con armonia d'intenti e concordi vedute, assicurando imperituro affetto per gli ex Allievi di Novara che gli furono sempre vicini. Il rev. D. Panciatichi che è

intervenuto al raduno per dare prova di grande affetto alla nostra Unione tiene un pregevole discorso accennando alla vasta fioritura di convegni ex Allievi di D. Bosco, al loro scopo, ai loro frutti e alla larga risonanza che essi portano nell'animo di tutti coloro che apprezzano l'opera dei loro Educatori: incita a perseverare per la via chiaramente tracciata onde la Unione di Novara possa sempre primeggiare per la salda organizzazione, per disciplina, per efficienza e spirito... salesiano.

Avendo il Presidente, nella relazione morale, ricordato il decesso del compianto ex Allievo Canonico D. Angelo Sacco, primo presidente del nostro sodalizio, il Direttore Salesiano di Asti, D. Calcagno, che gli fu maestro, ne fa una bella commemorazione rievocando episodi cari e mettendo in rilievo le particolari doti di bontà, di amore allo studio, di soda pietà e di docilità d'animo dello Scomparso, che seppe distinguersi in modo d'averlo ancor sempre in cuore e nella mente; propone che il Defunto, che fu sempre vicino ai figli di D. Bosco col cuore e coi più nobili sentimenti, sia ricordato in questo Collegio con qualche segno tangibile che sia di esempio e stimolo per tutti. D. Mainardi si associa alle belle espressioni del sig. D. Calcagno e fa presente che a Pallanza è sorta l'iniziativa di innalzare un ricordo imperituro alla memoria di D. Sacco: veda l'Unione se non sia il caso di aderire all'iniziativa inviando il proprio contributo.

Un ex Allievo di Borgomanero propone che i convegni anzichè annuali siano tenuti a periodi più lunghi, tenendo ogni anno soltanto un raduno in questa o quell'altra casa della stessa Ispettoria, raggiungendo così gli stessi scopi e risultati spirituali. I presenti si dimostrano però contrari a tale proposta per ragioni intuibili: D. Panciatichi interviene nella discussione e con ragioni convincenti ha modo di valorizzare gli annuali raduni che tanti vantaggi morali apportano alle Famiglie e a tutti gli associati.

Discusse varie proposte attinenti al nostro movimento prende la parola il sig. D. Serié: incita gli ex Allievi a ricordarsi del tempo passato in collegio ed in tale ricordo migliorare se stessi, diffondere ovunque e sempre lo spirito del Beato D. Bosco. Dà per quasi certo un pellegrinaggio nazionale di ex Allievi a Roma onde rendere omaggio al Pontefice che può essere giustamente appellato il glorificatore di Don Bosco. Tale notizia provoca unanimi, entusiastici applausi per cui a Novara si attendono presto istruzioni in merito.

La pioggia è momentaneamente cessata: Si scende in cortile ove tutto è disposto per la fotografia: sommo artista in quest'arte l'amico Arturo Lovazzano dall'occhio di lince, dal volto asciutto, dai gesti secchi e nervosi, dalla parlantina tambureggiante e continua che, in tutta la giornata, ha soltanto sosta nell'attimo in cui fa scattare l'obiettivo. Generoso come sempre, ha voluto far dono a tutti i partecipanti del gruppo fotografico coll'augurio che tutti in compenso abbiano a ricordarsi dell'Opera Salesiana coll'inviare una offerta sia pur piccola. Ringraziamo ex corde l'ottimo amico Lovazzano assicurandolo che il gruppo, rimessoci con sollecitudine da... record (entro 24 ore!) fu spedito a tutti!

Si passa in teatro ove ha luogo un grandioso e signorile banchetto predisposto dall'amato Prefetto cav. Don Redaelli che, con la quota di L. 12 ha saputo fare miracoli. Si aggiunga poi l'effetto del vino barbera... generoso e genuino e si dedurrà facilmente quale possa essere stato l'ardore... oratorio! Liverta, l'indimenticato *factotum* del Collegio, l'anello di collegamento di tutte le generazioni che in 34 anni sono passate nell'Istituto ha fatto un discorsone... memorabile! Don Calcagno, il prof. Fracchia di Asti, il dott. Nobile di Lugano, Don Turinetti, Monsignor Cassani, Don Mainardi, il Presidente De-Giuli in poesia ed in prosa hanno dette tante cose commovendo l'anima dei presenti che, tra continui applausi ed evviva, hanno dato prova di saper subito e bene superare una difficile... digestione! Chiusura degna le elevate parole di D. Serié.

Fin verso le 16 grande andirivieni di ex Allievi che lasciano il Collegio a malincuore.

Il carissimo D. Panciatichi venne accompagnato alla stazione da uno stuolo di amici, che tentarono di rinviare la sua partenza alla corsa successiva: non ci fu verso. « Arrivederci al prossimo convegno, porti i nostri omaggi al signor Don Ricaldone, grazie delle attenzioni che usa a noi di Novara, buon viaggio... » ecco le espressioni nostre al momento del distacco, ripetute pure al carissimo Don Calcagno che ci ha lasciati tra vigorose strette di mano. Avremmo voluto tributare una ovazione di saluto ai Signori Don Canale, a Don Turinetti... ma le nostre peregrinazioni per Città ci hanno attardati troppo...

Morale? Un raduno riuscitissimo...

Ai Signori: Don Serié, Don Rivolta Ispettore, al Direttore Don Dottino instancabile animatore del Convegno, a tutti i Direttori delle Case Salesiane degnamente rappresentate, a Don Panciatichi e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della nostra Festa — compresi Mons. Cassani e il can. professor Giulio Baroli pro Vicario Generale della Diocesi — il nostro ringraziamento

TRIESTE.

La festa in onore del Beato Don Bosco.

Giornata trionfale del Beato Don Bosco si potrebbe chiamare quella del 30 aprile, e tale fu veramente nel più ampio significato della parola. I baldi giovani — allievi ed ex allievi — dell'Oratorio accorsero numerosi alla chiamata del carissimo signor Direttore. Devozione e raccoglimento furono le note caratteristiche di questa bella manifestazione d'amore verso il Beato; il Santo dei giovani non può che aver benedetto dal suo trono di gloria

in Paradiso la nostra Trieste stretta attorno all'altare.

Il buon esito della festa si deve alla cura posta nella preparazione dal Direttore dell'Oratorio, dal Consiglio Direttivo dell'Unione ex Allievi e U. B. Quercia e alla cooperazione di tutte le altre sezioni.

Nelle sere di giovedì, venerdì e sabato il Rev. cav. Don Michele Senisi tenne nella Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice un solenne triduo per illustrare l'Opera Salesiana e le virtù del suo grande Fondatore.

Domenica, la giornata trionfale, dopo la S. Messa della Comunione generale tutte le sezioni dell'Oratorio precedute dal labaro e dalla Banda, ordinate, sono uscite dall,Oratorio e si sono portate nel tempio di S. Antonio Taumaturgo. Trionfalmente, fra la simpatica ammirazione del popolo, che si affacciava alle finestre e alle porte, che si riversava nelle vie, il corteo spontaneo ed improvvisato, attraversava la via dell'Istria e poi il Corso V. E. III e la via Dante, direttamente andò alla chiesa per la Messa solenne delle ore dieci.

La grandiosa funzione religiosa, allietata dalla maestà delle cerimonie, dall'armonia della musica mise nel cuore di tutti una intima commozione, suscitandovi lontani e non mai cancellati ricordi delle fede e della pietà giovanile. La bella chiesa era gremitissima, il preludio, anzi l'inizio della festa fu degno del successivo sviluppo.

Il coro Amatucci sotto l'abile direzione del maestro Pino Trost cantò egregiamente una Messa a quattro voci.

Dopo il canto del Vangelo, il Rev. dott. Roberto Marussi sale il pulpito. Abbracciato con uno sguardo tutta quella marea di teste, l'eloquente oratore inizia il discorso commemorativo del Beato. Don Marussi dimostrò nel suo bellissimo discorso un affetto di figlio che non si accontenta di guardare al numero delle opere del proprio padre ma ne scruta l'intima sorgente di attività che possa spiegare come ad un uomo, privo di ogni mezzo terreno, sia stato possibile compiere in pochi anni una moltiplicità tale di iniziative a vantaggio della gioventù. Con una competenza soffusa di amore l'oratore scioglie un inno alla santità di Don Bosco che è la base granitica su cui poggia l'immensa sua opera. Termina il suo dire invitando tutti i triestini a voler aiutare sempre l'Oratorio Salesiano di via dell'Istria e di visitarlo almeno una volta per vedere e conoscere da vicino l'immensa opera di bene che i Salesiani da più di trent'anni svolgono nel popoloso rione di S. Giacomo.

Nel suo magnifico discorso Don Marussi ci ha presentato una figura di Don Bosco veramente completa.

A funzione finita, ancora in corteo, passando fra due ali di popolo, si ritornò all'Oratorio.

Alle 17 nella chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, chiuse la serie dei festeggiamenti la benedizione col Santissimo.

Alla sera i bravi filodrammatici dell'Unione ex Allievi, diretti dal sig. Egidio Rugliano, si distinsero nella commedia *La gerla di Papà Martin*, riscuotendo larga messe di applausi alla fine di ogni atto da quanti, numerosissimi, assistevano alla rappresentazione. Durante gli intervalli la Banda diretta dal maestro Virgilio Vianello svolse un interessantissimo concerto.

Convegno annuale: domenica 2 luglio.

Il Consiglio dell'Unione nell'ultima seduta di Direzione ha deciso, per seguire le norme della Federazione e per aderire all'invito di numerosi soci, di anticipare da quest'anno il *Convegno annuale ordinario* e di tenerlo anzichè nel mese di novembre *nella prima domenica di luglio* facendolo coincidere colla festa, che chiameremo della riconoscenza, l'onomastico del Direttore. Per quest'anno la data scelta è il 2 *luglio*.

Ecco il programma del Convegno.

Ore 9,30 - Ricevimento all'Oratorio e vermouth d'onore.

Ore 10 - Messa di suffragio ed omaggio di una corona alla lapide dei caduti.

Ore 10,30 - Convegno nel teatro dell'Oratorio, ove avrà luogo: *a*) un saluto agli intervenuti; *b*) relazione morale e finanziaria; *c*) rinnovamento delle cariche del Consiglio Direttivo dell'Unione, a norma dello Statuto, ed eventuali.

Ore 12,30 - Gruppo fotografico e banchetto fraterno nella vasta sala degli ex Allievi.

Ore 17 - Benedizione Eucaristica.

Ore 20 - Rappresentazione teatrale. La filodrammatica dell'Unione darà il dramma in tre atti di Abramo Messina « La porpora del Re », episodio storico della persecuzione messicana, che ha avuto una affermazione spettacolosa ovunque.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

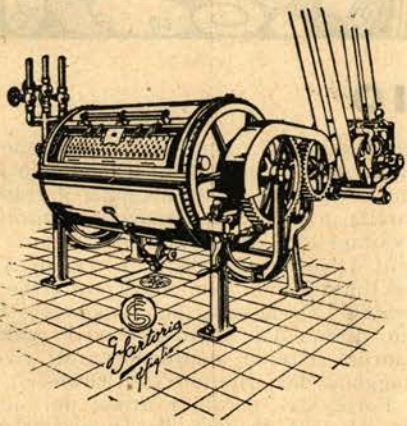
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

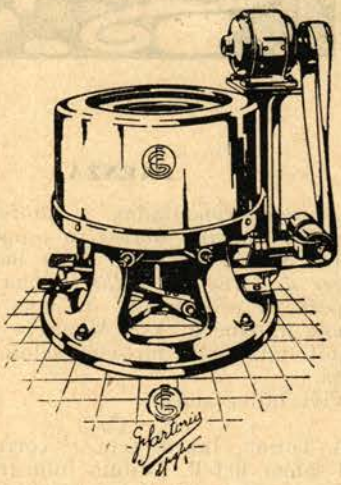


A. 281

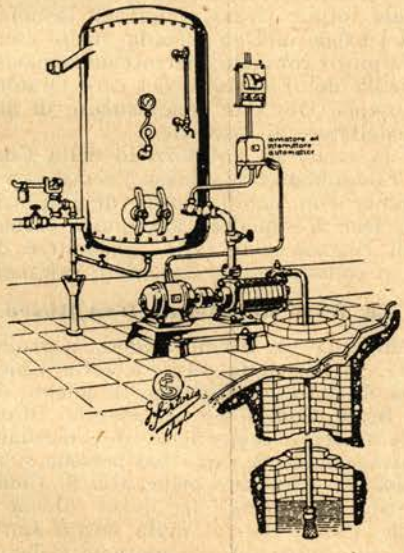
Apparecchi

per impianti

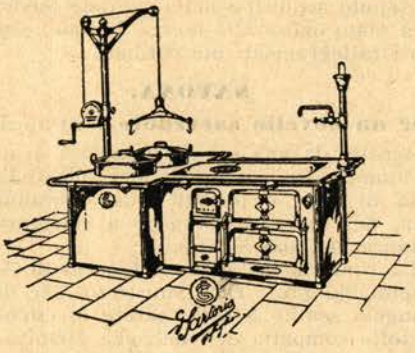
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

FAENZA

L'egregio concittadino e valoroso missionario *Don Gaetano Boschi* su proposta del Ministro S. E. Ciano, è stato insignito della *Croce di Cavaliere della Corona d'Italia* per l'opera di propaganda italiana svolta nelle scuole italiane in Asia Minore e per l'attività manifestata nelle missioni salesiane di Palestina.

Vivi rallegramenti.

***

A Torino, lunedì sera 1° corrente maggio, nel salone del R. Istituto Industriale si riunivano il Direttore, gli Insegnanti e tutto il personale per manifestare il suo sentito compiacimento al *dott. prof. Leone Cimatti* per la *Croce di Cavaliere* di cui è stato insignito per l'attività da lui svolta con tanto amore e tanta intelligenza e favore dell'Istituto dei Ciechi.

All'egregio amico nostro che sì alti meriti ha saputo acquisirsi nella capitale piemontese, e fa tanto onore alla nostra Unione, esprimiamo i rallegramenti più cordiali.

SAVONA.

Per un novello sacerdote. 23 aprile 1933

Accolto da una schiera immensa di amici e di ammiratori, sorriso di una splendida giornata di sole, è tornato Don Giovanni Cazzola, nel suo caro Oratorio a celebrarvi una primizia del suo Sacrificio.

La cantoria dei giovani Liceisti di Alassio, diretta dal prof. Don Sinistrero, che disse al Vangelo sentite e belle parole di circostanza, la folla compatta di fedeli che gremiva il bel Tempio di Maria SS. Ausiliatrice, la commozione del giovane Levita assistito dal suo Parroco Mons. Suetta dal fratello Don Giuseppe e dall'amico d'infanzia Don Manara, resero la bella cerimonia suggestiva e gradita quanto mai.

Nel pomeriggio il Levita rivolse ai giovani Oratoriani sentite parole di circostanza, invitandoli e incitandoli alla frequenza del caro Oratorio, culla e origine della sua vocazione Salesiana e Sacerdotale.

L'accademia della sera riuscì un Inno al Sacerdozio cattolico, al Beato Don Bosco e al Novello Levita, che tra la mamma, il fratello e le sorelle, assisteva umilmente e docilmente alle meritate lodi che a Lui si rivolsero.

Nutriti e belli i cori degli Allievi di Alassio, che l'infaticabile Don Sinistrero dirigeva; insuperabile l'Orchestrina del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal nostro egregio Presidente sig. Panconi Alfredo, sentite le parole rivolte al festeggiato dal Direttore dell'Oratorio, dal signor Forte, dal piccolo Fortino, dal signor Cordira, da Don Manara, da Don Sinistrero, dal sig. Carlo Sguerso e da altri che ricordarono l'attività Oratoriana di Don Giovanni.

Mons. Suetta rivolse alla eletta adunanza la sua parola forte e sicura, elogiando la nobile figura del babbo di Don Cazzola, padre esemplare, cattolico convinto, parrocchiano modello, e quella del Fondatore del caro Oratorio Don Giuseppe Descalzi, conquistatore di anime e modellatore di coscienze.

Dopo la recita di un Bozzetto della Compagnia Filodrammatica, chiuse l'accademia il Festeggiato, con nobili parole di ringraziamento, a Dio, ai Superiori, agli amici, promettendo di corrispondere alle aspettative del mondo, al riguardo di un Sacerdote Salesiano.

La festa del Beato Don Bosco.

Preceduta da un devoto triduo, mercoledì scorso si celebrò nella vasta e bella Chiesa salesiana di Maria Ausiliatrice la solenne festa del Beato Don Bosco. Al mattino furono celebrate numerose messe lette ed è consolante l'avere constatato che circa 800 persone si accostarono, con edificante pietà, alla S. Comunione. Alle ore 9 cantò la Messa solenne il rev. Can. Pietro Becchi, della nostra Cattedrale Basilica e per tutta la giornata la buona cittadinanza savonese si recò alla Chiesa per venerare l'insigne reliquia del Beato Don Bosco. Alle 20 una folla immensa accorse per udire il panegirico recitato dal rev. Padre Tricerri, Domenicano, che già durante il triduo aveva esaltata la figura del grande Don Bosco.

A chiusura delle solenni feste, il Can. Becchi

impartì la benedizione col SS. ed il nostalgico inno « Ritorna Don Bosco » fu cantato da Oratoriani ed ex Allievi, mentre numerosi divoti si accostarono al bacio della venerata reliquia. A funzione ultimata, sulla piazzetta della Chiesa, la brava banda dell'Oratorio Salesiano eseguì scelte ed apprezzate marcie.

Ci rallegriamo con l'ottimo ed attivo Direttore dell'Oratorio salesiano, il rev. Don Maggiorino, per la ottima riuscita della devota festa, che preparata nel raccoglimento e nella preghiera, ebbe un esito trionfale che servirà a sempre più aumentare la devozione del grande Beato.

***

Al grande Convegno del giorno 11 giugno p. v. Nessuno deve mancare.

Saremo grandemente onorati dalla presenza del Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone. Prepariamoci a riceverlo degnamente, Egli sarà fra noi in quel giorno.

Dunque!?

Inviate per tempo la vostra adesione per il pranzo.

SOVERATO.

Il 20 aprile si tenne un primo Convegno, base di un lavoro che il tempo e il buon volere renderà sempre più proficuo. *Omnia initia dura.* Si è costituita la presidenza nelle persone del dott. cav. Francesco Carnovale, presidente; Caminiti Filippo, vice presidente; Lazzaro Francesco cassiere; Grassi dott. Gaetano Segretario. Dopo l'adunanza, svoltasi fra grande cordialità, vi fu l'agape fraterna allietata dalla poesia dei ricordi. Fra gli intervenuti si raccolse la graziosa somma di L. 28 destinata pro Lampada votiva all'urna di Don Bosco.

All'incipiente Unione l'augurio di una vita informata in tutto e per tutto allo spirito del nostro Beato.

VERONA.

La nuova Presidenza dell'Unione.

Il nuovo Consiglio Direttivo eletto nel convegno del 12 marzo, si riuniva la sera di mercoledì 22 marzo per la distribuzione delle cariche e per deliberare circa le attività vecchie e nuove da volgere.

La distribuzione delle cariche diede i seguenti risultati: Presidente, cav. Silvino Corradi (riconfermato per i suoi meriti indiscussi); Vice presidente: Cracco avv. cav. Francesco; 1° Segretario: Zignoli dott. Antonio; 2° Segretario: De Vecchi Cesare; Cassiere: Piantavigna rag. cav. Gino; Incaricato per i gruppi della città: Franceschetti Giulio; Incaricato per i gruppi della provincia e delle zone viciniori: Scappini avv. Luigi; Consiglieri: Guerra dott. Attilio, Ronca ing. Enea, Sartori avv. Angelo, Trentini prof. Silvio; Rudi dott. Ugo.

I Gruppi di città e provincia.

Raccogliendo le proposte maturate all'ultimo Convegno, di organizzare in gruppi, divisi per zone, gli ex Allievi della città, della provincia e località più vicine delle provincie finitime, il Consiglio Direttivo presa in esame l'importante iniziativa, procedeva alla nomina dei due Incaricati: sigg. Franceschetti e avvocato Scapini e divideva provvisoriamente la città e la provincia in un certo numero di zone, in ognuna delle quali sarà nominato un capo-gruppo ex Allievi che faciliterà in Verona e nella periferia lo svolgimento di un programma sempre più vivo ed interessante nel campo degli ex Allievi.

Alcuni ottimi ex Allievi interpellati hanno già accettato di svolgere il richiesto compito di collaborazione al Consiglio. Quanto prima adunata dei capigruppo della città.

Varie.

Furono esaminate nella medesima seduta varie proposte sul come organizzare un pellegrinaggio a Roma e a Torino; fu studiata la possibilità di radunare gli ex Allievi di città per la festa di Don Bosco e per quella di Maria Ausiliatrice; fu stabilito, per dar l'esempio ad altri amici volonterosi, che il mattino del 9 aprile, domenica delle Palme, il Consiglio dell'Unione si trovasse nell'Istituto per soddisfare, in unione con gli alunni, al precetto pasquale.

Don Bosco - trionfa fra i giovani ancor.

Un *carissimo ex Allievo* della sezione Fabbri meccanici scriveva:

Nel mio paese da un anno c'è l'Associazione di Azione Cattolica di cui faccio parte anch'io in qualità di Consigliere. Si trattava di scegliere un Protettore ed io, deciso di farla dedicare al Beato Don Bosco, mi diedi d'attorno per far trionfare la mia idea.

« Incontrai non poche difficoltà, perchè il grande apostolo della gioventù era ancor poco conosciuto, ma finalmente, lunedì sera, dopo animate discussioni ebbi la grande soddisfazione di vedere accolta la proposta da me tanto caldeggiata. Avevo pregato di cuore il Beato Don Bosco perchè mi concedesse questa grazia ed egli mi esaudì.

Le sarò grato se mi potrà inviare una bella immagine del Beato che ci servirà a divulgare sempre più il nome del nostro Padre.

La ringrazio anticipatamente ecc... ».

Sempre mirabili i nostri cari ex Allievi nel loro affetto al Beato Don Bosco!

LEGNAGO.

Appresa la notizia della morte dell'ex Allievo *Avon Angelo* di Tramonti di Sotto, l'Unione, che lo ebbe già quale ottimo socio partecipa al lutto e ne suffraga l'anima benedetta.

***

Il 6 maggio, in Oppeano (Verona) l'ex Allievo dei primi anni di questa Unione, signor *Guido Carli*, ha celebrato le sue nozze con la gentile signorina *Maria Costa*. L'Unione esprime ai novelli sposi i migliori auguri di ogni felicità.

FIGLINE-VALDARNO.

Prendendo motivo dalla festa del Beato Don Bosco (celebratasi il 30 aprile) gli ex Allievi dell'Unione furono invitati oltre che alle sacre funzioni, ad una particolare adunanza, nella quale si trattarono gli interessi propri dell'Unione.

NAPOLI-VOMERO.

A *Buonalbergo* la domenica 23 aprile si vedeva giungere su macchine messe a disposizione da alcuni ex Allievi una sessantina di gitanti. Erano ex Allievi dell'Unione di Napoli, che vollero in forma ufficiale, guidati dal solerte loro assistente ecclesiastico Don Piacente, e dal Presidente prof. Nello Palmieri, rendere omaggio alla incipiente opera Salesiana di Buonalbergo, alla cara cittadina, alla nobildonna Panari e alla memoria del munifico defunto consorte cav. avv. Pasquale Panari fondatori del benefico locale Istituto salesiano.

Per quei paesi della Campania, dell'Irpinia e del Sannio per cui passò quella originale teoria di automobili, sopratutto nelle città di Avellino e di Benevento, dove sostarono per breve tempo, è stato un motivo di propaganda dell'efficacia del sistema educativo di Don Bosco.

L'incontro a Buonalbergo fu festosissimo: attendevano gli ospiti le maggiori autorità del Paese, con a capo il Podestà avv. De Juliis, il rev. Arciprete, il Segretario Politico dott. Angelini, il dott. Salvatore Perrelli, il Vice Podestà prof. Caggiano, il Direttore della Casa Salesiana Don Caramaschi, con tutto il numeroso Oratorio, le associazioni giovanili cattoliche, il Fascio locale ecc. oltre ad una folla imponente, incurante della pioggia.

Tutta Buonalbergo era imbandierata a festa, il bandierone del Comune sventolava sulla collina, che domina la ubertosa vallata del Calore. Manifesti e grandi striscioni a stampa sulle mura salutavano gli ospiti, inneggiavano a Don Bosco, alle Benefattrici, al cav. Panari, alle Dame benefiche, e ad essi facevano rispondenza le striscie: « W Buonalbergo Salesiano » che svolazzavano dalle macchine dei gitanti.

Dopo la presentazione, un ricevimento cordiale ebbe luogo a Casa Panari, mentre Don Piacente si preparava a celebrare la S. Messa, che fu ascoltata con grande devozione ed edificazione.

Dopo la Messa si strinsero ancora maggiormente i crocchi di vecchi e nuovi amici, realizzandosi quell'esempio di fraternità cristiana e salesiana tra individui di tutte le classi sociali, che è uno dei meravigliosi risultati dell'Unione ex Allievi.

Nella casa ospitale del dott. Perrelli si andava intanto preparando un sontuoso banchetto, cui presero parte oltre agli ex Allievi, le notabilità di Buonalbergo. Alla frutta parlarono applauditissimi il sig. Don Caramaschi, il prof. Nello Palmieri, l'avv. Alessandro Gatta. Presidente Regionale degli ex Allievi, e tutti ebbero parole di gratitudine per le famiglie Panari e Perrelli e per le Autorità che tutte avevano simpaticamente collaborato all'ottima riuscita della manifestazione.

Alle 16.30 ebbe luogo nel teatrino del locale Dopolavoro una riuscitissima rappresentazione della filodrammatica degli ex Allievi. Ru rappresentato con grande successo « Il Piccolo Parigino » e « il Casino di Campagna ». Il bel dramma del Berton fece versare più d'una lacrima, e procurò ovazioni calorosissime ai bravissimi cav. avv. Catalano, Scateni, Gorgiulo, al piccolo Germano. Nel primo intermezzo il sig. Don Piacente, interprete dei sentimenti degli ospiti, ringraziò autorità, benefattrici e popolo per le entusiastiche accoglienze.

La serata terminava nel più cordiale entusiasmo. Dopo la cena, servita in casa Perrelli, si riformò il corteo delle automobili, che ripresero la strada del ritorno.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO (109) - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi)	L. 220	La cassa di pezzi 50	L. 50
„ „ „ „ 100 (grandi)	„ 90	Pacco postale „ 23	„ 25

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

LA CRISI: Un buon consiglio agli ex Allievi



In questi momenti nei quali si sente il maggior bisogno di economizzare, ogni ex Allievo previdente deve insistere presso la propria famiglia affinchè provveda immediatamente a **mettere in conserva le uova** acquistandole ora che costano poco per consumarle quando saranno care:

ne ricaveranno un forte utile !!!

IL GARANTOL brevettato e venduto in tutto il mondo è il

MIGLIOR CONSERVATORE DELLE UOVA

Uso semplicissimo — economico — Listino istruzione gratis. Dose di prova per 120 uova Lire 3 ant. Conto corrente post. 2|12894 Torino: Ditta M. MARTELETTI — Borgaro Torinese.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI  **CASANOVA LERRONE**

::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: ::: ALBENGA (Liguria) ::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**

Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne,,